

IL XVII CONGRESSO PROVINCIALE DEL P.C.I.

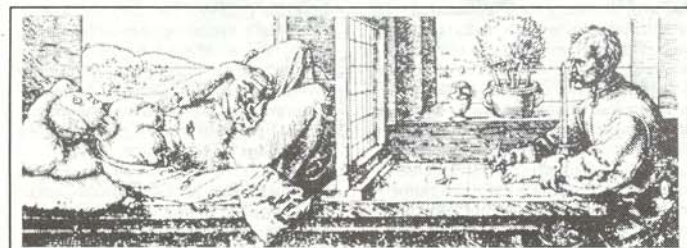
# A CHE SERVE IL CONGRESSO PROVINCIALE?

**Il voto nelle sezioni ha già definito i rapporti di forza tra le componenti interne, poco o niente può cambiare al congresso provinciale, ma sbaglia chi considera le assise di Gorarella una pura formalità.**

di Beppe Pili

Il sì ha vinto nettamente in provincia di Grosseto. Si sa già che 238 delegati del sì al congresso provinciale e 91 del no, eleggeranno 7 delegati nazionali contro 3. Si sa anche che nel nuovo Comitato Federale i rapporti di forza tra i due schieramenti non saranno molto diversi da quelli che esistevano in quello uscente. I giochi tra maggioranza e minoranza interna sono fatti. Il congresso provinciale sarà dunque solo una sceneggiata di tre giorni che non aggiungerà niente a quello che è già evidente? Io direi di no. Il diciannovesimo nazionale, come quelli provinciali che lo preparano, non sarà comunque un congresso di "routine", e, per molte buone ragioni, non sarà nemmeno del tutto scontato e privo di incognite. Prima di tutto avrà un valore, diciamo così, "didattico". Stiamo imparando tutti, fuori e dentro al partito, ad avere una idea del Pci diversa da quella che abbiamo sempre avuto e lo impariamo attraversando una esperienza collettiva vissuta e sofferta con intensità. Non è detto che l'idea nuova sia per tutti migliore, anzi per molti sarà peggiore, ma sicuramente non sarà la stessa di prima. Un passaggio come questo, con le sue rotture e le sue tensioni, con il suo disagio, lascia più tracce nella memoria col-

lettiva di un partito di cento documenti scritti. C'è poi un primo banco di prova: i comunisti sono capaci di dividersi, contarsi, spartirsi i posti negli organismi dirigenti e poi ritrovarsi uniti a fare la stessa battaglia di fronte alle scadenze politiche incombenti? Al congresso si aprirà la campagna elettorale, e gli impegni vicini e pressanti impongono la ricerca dell'unità d'azione, se sarà anche una pace duratura e non resteranno tracce pesanti delle attuali divisioni lo vedremo più qua, dopo le elezioni, e dipenderà anche dal loro esito. Alla prova fino in fondo sarà messa anche la democrazia delle mozioni contrapposte, soprattutto in quei delicati passaggi nei quali i numeri non si piegano sempre facilmente alle esigenze di una gestione serena dei rapporti interni. Infine c'è il confronto politico. Il pluralismo del sì e del no con la sua forzosa e semplificatoria "logica binaria", non è ancora il pluralismo "vero e naturale" del partito. I "cento fiori" del Pci devono ancora sbocciare. Non è escluso, anzi sarebbe auspicabile, che, contati i sì e i no, aperta ormai di fatto la "fase costituente", il vero dibattito politico cominci nel Pci con i congressi federali e con quello nazionale.



**LIBRERIA «PALOMAR»**

58100 Grosseto - Via Roma, 52

## I RISULTATI FINALI DEI CONGRESSI DI SEZIONE

	VOTI	%	DELEGATI
MOZIONE N. 1	3093	72,22	238
MOZIONE N. 2	1183	27,62	91
MOZIONE N. 3	7	0,16	0
TOTALI	4283	100	329



## IL VOTO COMUNE PER COMUNE

COMUNI	MOZIONE 1 %	MOZIONE 2 %
ARCIDOSO	68,67	31,33
CAMPAGNATICO	71,05	28,95
CAPALBIO	63,33	36,67
CASTELDELPANO	96,77	3,23
CASTELL'AZZARA	69,23	30,77
CASTIGLIONE D. PESCI.	77,70	21,58
CINIGIANO	82,29	17,71
CIVITELLA PAGANICO	80,00	20,00
FOLLONICA	77,57	22,43
GAVORRANO	87,84	11,53
ISOLA GIGLIO	67,93	31,72
GROSSETO	69,35	30,56
MAGLIANO	59,02	40,98
MANCIANO	70,73	28,46
MASSA MARITTIMA	85,60	14,40
MONTE ARGENTARIO	68,18	31,82
MONTEROTONDO M.	53,57	46,43
MONTIERI	78,45	21,55
ORBETELLO	65,79	34,21
PITIGLIANO	63,27	36,73
ROCCALBEGNA	28,57	71,43
ROCCASTRADA	68,10	31,76
SANTA FIORA	29,06	70,94
SCANSANO	67,11	32,89
SCARLINO	86,36	13,64
SEGGIANO	77,27	22,73
SEMPRONIANO	53,33	46,67
SORANO	74,78	24,35
GROSSETO CITTÀ	68,10	31,76
<b>TOTALI</b>	<b>72,22</b>	<b>27,62</b>